

## Un breve resoconto

Da molti anni il Movimento per la vita romano organizza concorsi per gli alunni delle scuole di Roma. Quest'anno il concorso si è rivolto agli alunni della scuola per l'infanzia, per la primaria e per la secondaria di primo grado e ai vari gruppi associativi e parrocchiali di Roma e provincia.

Il tema proposto è stato "la vita dall'alba al tramonto: una speranza per la famiglia. E' stato fornito qualche suggerimento alle scuole per rappresentare il tema, le insegnanti hanno preparato i loro giovanissimi allievi a rappresentare una delle seguenti tematiche:

- Genitori e figli: la staffetta della storia;
- Un fratellino in arrivo ...;
- I nonni: una presenza ricca di esperienza;
- La famiglia: speranza per il futuro della società.

Molte scuole ed istituti religiosi hanno partecipato con un buon gruppo di alunni che si sono espressi come chiedeva il bando con disegni o espressioni figurative, con poesie e piccoli temi, con inchieste giornalistiche e con dvd.

La commissione esaminatrice, costituita da insegnanti, esperti in arti grafiche e in comunicazioni informatiche, è stata particolarmente impressionata nel constatare negli elaborati pervenuti (circa 1500) il grande cambiamento di queste nuove generazioni.

Alcuni disegni rappresentavano famiglie classiche, dove i bambini vivono serenamente la loro età giocosa e sono ben seguiti, mentre altri esprimevano problematiche e difficoltà nuove come ad esempio la realtà cambiata delle "famiglie allargate". Una particolarità emersa è che il bambino sente di avere diritto su tutto, se i genitori si confrontano sulla gestione della famiglia il bimbo non si sente sufficientemente ascoltato, ma avverte la frustrazione di essere messo da parte, di non sentirsi membro della famiglia perché non è al primo posto. In più di un disegno i piccoli allievi esprimono di perdonare i genitori distratti di non essersi sufficientemente occupati di loro. Alcuni disegni rappresentano disagio, quali, ad esempio, il non essere capace di fare i giusti passi, pur gradualmente, richiesti all'età infantile, o di non sentirsi abbastanza amato dai genitori.

Altri allievi hanno rappresentato la confusione che si respira nella "famiglia allargata": a volte il bambino, che è l'elemento che richiede più attenzione, si sente emarginato perché la mamma aspetta il nuovo compagno conosciuto da poco, o il papà ritorna a casa con la cena pronta avvolta nel cartoccio e con la nuova compagna che propone al posto della mamma.

Si percepisce che molti bambini e ragazzi, nell'espressione libera dei loro stati d'animo e delle loro sensazioni, rappresentano un vissuto a volte caratterizzato da tante problematiche, che recano delle difficoltà e degli stati di disagio.

Il tema del concorso ha permesso a queste nuove generazioni di esprimere il malessere di una società che sembra confusa, con pochi valori e tante problematiche, a volte più grandi di loro, in cui la famiglia rappresenta ancora e comunque un'ancora di salvataggio, un porto sicuro, almeno così è come lo vorrebbero. Da loro ci arriva anche un grande messaggio: il valore dei nonni.

Quando i genitori sono troppo impegnati nel lavoro, i nonni appaiono le persone più tranquille e disponibili per risolvere con pazienza e serenità ogni problema e ogni difficoltà che il bambino sperimenta nel suo crescere. È dai nonni, ci dicono i nostri bambini, che spesso imparano ad amare le cose buone e belle dello stare insieme, è dai nonni che ricevono tante carezze ed attenzioni, è dai nonni che imparano ad amare perché loro hanno il tempo di interessarsi di come è andata la giornata scuola, con i compagni, degli incontri fatti e delle novità apprese.

Senza dubbio dagli elaborati emerge anche il ruolo educativo fondamentale dei genitori e, secondariamente, della scuola, come della parrocchia: dove queste realtà funzionano generano nei bambini fiducia, capacità di amare e speranza nel futuro di cui la nostra società ha così bisogno.

Arnalda Faroni  
Responsabile della Commissione esaminatrice